

Data:
giovedì 30.10.2014

QN

Estratto da Pagina:
16

AMBIENTE E TERRITORIO

MARATONA IN CONSIGLIO

Urbanistica, volumi zero in Toscana

La Regione approva la nuova legge

I Comuni conservano l'autonomia, piani da varare in due anni

Pino Di Blasio
■ FIRENZE

NIENTE più case nelle aree agricole, per gli interventi produttivi deciderà la «conferenza di copianificazione» con tutti gli enti coinvolti. Nasceranno piani strutturali di area vasta, varati da più Comuni. E nel caso non siano approvati, la Regione avrà un diritto di veto. Tempi più veloci per i piani strutturali:

VETI E CORREZIONI
L'ira dell'assessore Marson contro le troppe «caricature» Rossi e i rimedi di Machiavelli

due anni al massimo, per la loro approvazione, rispetto alla media di sei anni di oggi. E per chi non rispetta il tetto, tagli agli interventi edilizi. Infine, l'obiettivo è consumare meno suolo possibile, ridurre i nuovi volumi verso quota zero. Privilegiando il recupero di aree dismesse, il riuso di patrimonio e di grandi contenitori. E si potrà costruire nelle aree non urbane, solo a condizione che non ci siano alternative di riutilizzare fabbricati esistenti.

Se la si legge come prova generale del piano paesaggistico che dovrebbe approdare in consiglio a novembre, la nuova legge urbanistica della Toscana – approvata ieri con 29 voti a favore, 8 contrari e 5 astensio-

ni – segna la prima correzione di rotta sulla dottrina Marson. Rispetto alla versione originale, che assegnava alla Regione un ruolo dirigitico, i Comuni hanno conservato autonomia nella pianificazione territoriale, ma dovranno concorrere ad accelerare i tempi. Prima dell'epilogo della maratona in consiglio regionale sugli emendamenti e sugli oltre 200 articoli della legge, l'assessore all'urbanistica Anna Marson si è voluta levare qualche sassolino dalle scarpe, in vista del braccio di ferro sul piano del paesaggio. «Mi sono sentita descrivere in maniera pagliaccesca - ha detto - come di persona attaccata al concetto di tutela. L'approvazione di questa legge vede la Toscana come una regione innovatrice, è la prima che tutela i territori agricoli dalle trasformazioni non agricole».

«**SIAMO** avanguardia in Italia - ha ribadito il presidente Enrico Rossi, citando Machiavelli e l'arte del rimedio - e abbiamo tolto ai Comuni l'idea di chiedere licenze edilizie per la trasformazione delle colture. La nuova legge prevede anche consumi zero nelle aree urbane, promuovendo la riqualificazione delle aree degradate». Il testo finale è quello «edulcorato» in commissione ambiente, presieduta da Gianfranco Venturi, Pd, che ha coniato il termine di «filiera della pianificazione». Ma è Riccardo Spagnoli, presidente dell'Ance Toscana, a riassumere le correzioni. «Rispetto alla versione originaria, la legge approvata è un deciso miglioramento. Limita molto le ambizioni centralistiche della Regione».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Chi decide

Nasce la conferenza di co-pianificazione per gli interventi nelle aree agricole e per gli edifici a uso produttivo. La Regione avrà diritto di veto in caso di assenza dei piani strutturali intercomunali

Priorità al riuso

Nel territorio urbano le priorità sono il riuso e la riqualificazione del patrimonio edilizio. Nelle aree agricole non sono consentite nuove edificazioni residenziali. Consumo di suolo tendente allo zero

Due anni

Rispetto alla media di 6 anni, secondo l'Irpet, per un piano strutturale, la legge fissa un tempo massimo di due anni per l'approvazione dello strumento urbanistico. Restrizioni per i Comuni che non rispettino il limite



Il presidente Enrico Rossi e l'assessore Anna Marson